



il giornale dello Spinone

N° 43 - Dicembre 2010

LA STRADA DELLA CONCORDIA

di Marco Tagliani

La concordia fra i Soci e l'apertura mentale degli Spinonisti sono elemento fondamentale per il successo della razza.

Lo Spinone in questi anni ha fatto passi da gigante sotto l'aspetto venatorio ed un sempre crescente numero di cacciatori si accompagna a questo loro rustico beniamino. Tutto ciò grazie agli amatori che, concordi, hanno portato avanti un progetto realizzato a misura della razza.

In questi anni in cui ho frequentato le manifestazioni del CISP, ho sempre recepito un senso di grande armonia e amicizia fra i cultori della razza ai quali non importava vincere, bensì far vincere lui, lo Spinone. Infatti se non posso partecipare ad una di queste manifestazioni me ne dispiaccio perché – malgrado il disagio di faticose trasferte – so che sono fonte di indimenticabili soddisfazioni.

Recentemente però ho avuto la vaga sensazione che questa bella atmosfera sia stata incrinata da latenti malumori: spero di sbagliarmi e che quanto sto scrivendo sia solo un falso allarme.

Ecco quali sono i sintomi.

Proprio sulle pagine di questo giornale ho letto uno scambio di lettere fra importanti allevatori (che sicuramente sono fra i principali benemeriti delle odierne fortune dello Spinone) in cui – inframmezzati fra ottimi consigli ed osservazioni a favore della razza – mi è parso fossero contenute sottili "frecciate" sull'attività che ognuno di noi svolge nel tentativo di allevare.

Oltre a ciò i miei dubbi sono motivati da quanto è accaduto il mese scorso a Lajatico in occasione del Campionato a squadre ove ho notato l'assenza di alcuni importanti personaggi che per il Club sono un simbolo e che – stando ai "si dice" – sarebbe stata motivata da piccoli screzi su cui non voglio esprimere un giudizio ma che ha però messo in moto alcuni miei timori.

Ed il dubbio è che forse in qualche caso – invece del desiderio di far vincere "lo Spinone" – possa prevalere il desiderio personale di affermazione.

Si badi però che io stesso voglio fare una sincera autocritica per un mio brutto comportamento all'atto dell'eliminazione del mio cane (per altro giustissima) alla quale ho reagito in modo stizzito, voltando le spalle a tutti e senza ringraziare né salutare Giudici e assistenti. Cosa volete ... quando c'è di mezzo un mio cane, perdo la testa! Quindi colgo l'occasione per scusarmi con i vari presenti in campo.

A parte questi dettagli, alla fine delle due giornate di prove "lo Spinone" ne è sortito vincente, meritandosi i complimenti di tutti i Giudici per le qualità venatorie messe in evidenza. Ma a margine del Campionato, ho visto far capolino atteggiamenti che ho notato in altri consessi e di cui ritenevo noi Spinonisti fossimo indenni, a causa dei quali si formano piccoli gruppi di coloro che ne-

gano ad altri la possibilità di aver opinioni diverse dalle loro, animati da larvata ostilità e dalla ricerca di sostegno a livello personale, incentrata su argomenti che riguardano le persone e non i cani.

Ripeto però che queste sono solo mie sensazioni, che non vogliono rappresentare un atto di accusa contro nessuno né in generale né in particolare, e che hanno il solo scopo di essere un monito affinché ciò non avvenga, esponendoci al rischio di far crollare la magnifica costruzione che è stata creata a sostegno della razza.

Forse la colpa è che sono terrorizzato che antipatie o screzi si facciano largo fra i cultori della razza, proprio perché sono consapevole delle grandi difficoltà che ci circondano, rappresentate dalla diffidenza di chi non conosce i pregi dello Spinone, dalla scarsa diffusione della razza e dai mille ostacoli per un allevamento omogeneo e basato su valori da tutti accettati. E sarebbe un delitto se, dopo gli ottimi risultati fin qui ottenuti, dovessimo fare un salto indietro rispetto ai traguardi conquistati per merito di chi ha ispirato fin qui i nostri obbiettivi.

Il segreto dell'unione e della concordia è nell'apertura mentale che accoglie senza pregiudizi anche le idee altrui, nel pieno rispetto reciproco. Che è la strada che sino ad oggi ci ha portato al successo il nostro amato Spinone.